

Francesco in Calabria

L'imprenditrice calabrese Pina Amarelli sull'esortazione "Evangelii Gaudium"

No all'economia dell'esclusione e dell'iniquità

«Nuova vita per le famiglie che vogliono vivere in una regione che offra lavoro e non faccia scappar via i figli»

Pina Amarelli*

«Oggi dobbiamo dire "no" ad un'economia dell'esclusione e dell'iniquità. Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole. Come conseguenza di questa situazione, grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza via d'uscita». È un brano del secondo capitolo dell'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" in cui il Papa si sofferma sul sistema imperante dell'economia dell'esclusione, sull'idolatria del denaro che muove il mondo.

Un'analisi rigorosa degli

Finanza etica, economia di pace e famiglia: i capisaldi della Calabria che vuole rinascere

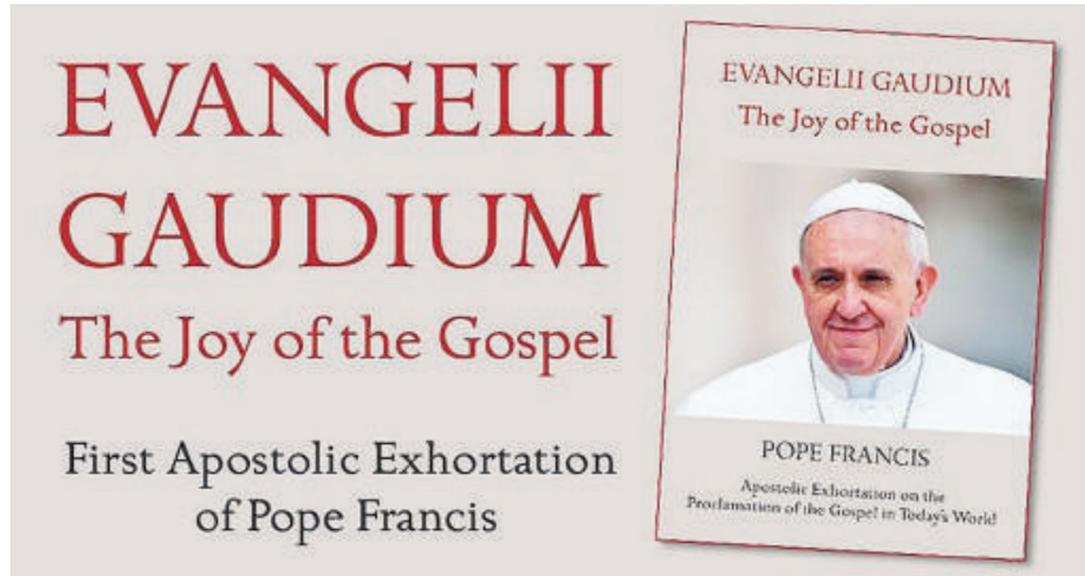
equilibri e delle dicotomie sociali che questo sistema ha creato dando vita a quella che Bergoglio chiama «cultura dello scarto». L'esortazione: «Con l'esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l'appartenenza alla società in cui si vive. Gli esclusi non sono sfruttati ma rifiutati, avanzi».

Naturalmente il Pontefice non si ferma all'analisi ma esorta governanti ed amministratori ad agire tenendo presente i principi dell'etica per creare un equilibrio e un ordine sociale più umano. Papa Francesco parla di una riforma finanziaria basata sull'etica «perché il denaro deve servire e non governare». Di questa "rivoluzione" all'insegna

della "solidarietà disinteressata" sancita da Papa Francesco nella sua esortazione apostolica, ha bisogno il nostro Meridione, la nostra Calabria.

L'economia, la finanza etica sono base fondante di quell'economia di pace che darebbe una speranza nuova, una straordinaria spinta propulsiva per la rinascita della nostra amata Calabria. Regione delle contraddizioni, dei chiaroscuri, e delle enormi potenzialità. L'economia di pace è la chiave di volta per ridare benessere alla nostra società calabrese: non soltanto felicità materiale, ma gioia nel riscoprire la propria appartenenza ad un territorio che ha bisogno dell'aiuto dei suoi figli per voltare finalmente pagina. Economia di pace, nuova vita per le famiglie che vogliono vivere in una regione che offra lavoro, che dia futuro ai suoi giovani e non li faccia scappar via verso patrie lontane. Finanza etica, economia di pace, famiglie: sono questi i capisaldi della Calabria che vuol rinascere.

Come rappresentante di una impresa familiare storica in Calabria credo vada messo in evidenza il valore socio economico "famiglia", soprattutto nel nostro Sud, una specificità emersa tra i vari commenti anche in occasione della 47esima Settimana sociale dei cattolici italiani sul tema "La famiglia, speranza e futuro per la società italiana" (Torino 12-15 settembre 2013). Forse troppo poco è stato valutato l'enorme potenziale di una sana imprenditoria familiare che per natura e vocazione, come nel nostro caso, sa coniugare la sfida del mercato con il rispetto dell'identità culturale e la vocazione del territorio in cui si sviluppa.



La copertina. L'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" del novembre scorso è la prima firmata da Papa Francesco. Sotto, un meeting con il Pontefice allo Stadio Olimpico di Roma: Bergoglio attira sempre più fedeli nei suoi appuntamenti in tutto il mondo. Oggi tocca alla Calabria e a Cassano



Cavaliere del Lavoro. L'imprenditrice calabrese Pina Amarelli

Le realtà produttive del Sud e nello specifico della Calabria, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, rappresentano un importante "motore" di cui dovertener conto nel quadro complessivo di un'auspicabile riorganizzazione economica in chiave euromediterranea. La recessione economica che ha afflitto l'Italia in questi ultimi anni, ha avuto gravissime conseguenze per tutto il Sud e naturalmente per la Calabria, coinvolgendo tutti i settori, da quello etico a quello politico e socio-culturale.

Condivido la proposta di "economia di pace" come nuovo paradigma per ripensare la nostra questione meridionale in chiave nazionale, ricordandoci la vocazione euromediterranea del nostro paese, ne condivido i valori profondi e ritengo che possano e debbano essere invitati ad un futuro tavolo "strategico" tutti gli attori sociali del territorio, incluse le realtà imprenditoriali, bancarie e finanziarie, per ripensare un nuovo modello di sviluppo teso al bene comune.

Una risposta costruttiva alle parole di Papa Francesco: «È indispensabile che i governanti e il potere finanziario alzino lo sguardo e amplino le loro prospettive, che facciano in modo che ci sia un lavoro degno, istruzione e assistenza sanitaria per tutti i cittadini». Un monito che colpisce cuori e menti anche di non credenti avviando un processo di riflessione nei nostri mondi operativi. Ritengo che l'invito costante a guardare "oltre", ad allargare l'orizzonte non tarderà a produrre i giusti frutti anche in Calabria, un laboratorio per tutto il Sud.

*Cavaliere del Lavoro



GAC dello Stretto

Il **GAC** orienta le sue scelte per preservare e incrementare l'occupazione nelle **zone di pesca**; opera per attuare azioni concrete per la promozione della qualità dell'**ambiente costiero**; mira alla prosperità economica e sociale dell'Area dello Stretto dando valore ai **prodotti della pesca**; sostiene la diversificazione e la ristrutturazione economica e sociale; persegue una strategia che mira alla **cooperazione** tra le zone di pesca nazionali ed internazionali; ricerca nuove **idee** e metodologie per ampliare gli orizzonti attraverso soluzioni e metodi di pesca innovativi.

